PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI VADO LIGURE

Realizzazione bretella di collegamento tra via Bertola e via Trieste lungo la sponda destra del torrente Segno

Progetto di fattibilità tecnico economica

Relazione cartografica

COMMITTENTE

Comune di Vado Ligure
P.zza San Giovanni Battista, 5
17047 Vado Ligure

PROGETTO

STUDIO GOSO ASSOCIATI



Dott. Ing. Marco GOSO
Ordine Ingegneri Savona n. 1288

REV	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	DESCRIZIONE	ALLEGATO:	PAGINE:
D					B	14
C						
B						
A						
0	Mag. 2025	Ing. M. Goso		Emissione	FILE: PFTE_0B_Rel_cartografica_R00.docx	

Il presente elaborato è protetto da copyright. E' severamente vietata ogni forma di riproduzione anche parziale senza autorizzazione scritta dell'ente proprietario.

Indice

1 PREMESSA....2

2 INQUADRAMENTO SITO DI INTERVENTO SU C.T.R. 3

3 INQUADRAMENTO SITO DI INTERVENTO SU FOTO AEREA 4

4 INQUADRAMENTO INTERVENTO NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 5

4.1 Pianificazione urbanistica comunale 5

4.2 Piano territoriale di coordinamento paesistico....7

4.3 Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004....7

4.4 Piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico 8

4.5 Fasce di rispetto fluviale....11

4.6 Vincoli territoriali....12

4.7 Zonizzazione acustica 14

1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) per la "*REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA VIABILITÀ IN SPONDA DESTRA DEL TORRENTE SEGNO DALL'ATTUALE PONTE DI VIA BERTOLA FINO ALLA CONNESSIONE CON LA NUOVA VIA TRIESTE*".

Il tratto di viabilità in progetto è evidenziata in colore giallo nella ortofoto seguente, dove sono anche indicate in colore rosso le principali vie di comunicazione in corso di ristrutturazione (strada a scorrimento Savona - Vado Ligure), di nuova realizzazione (progetto P708 nuova via Trieste) ed in corso di approvazione (nuovo svincolo Autostrada A10 di Vado Ligure).

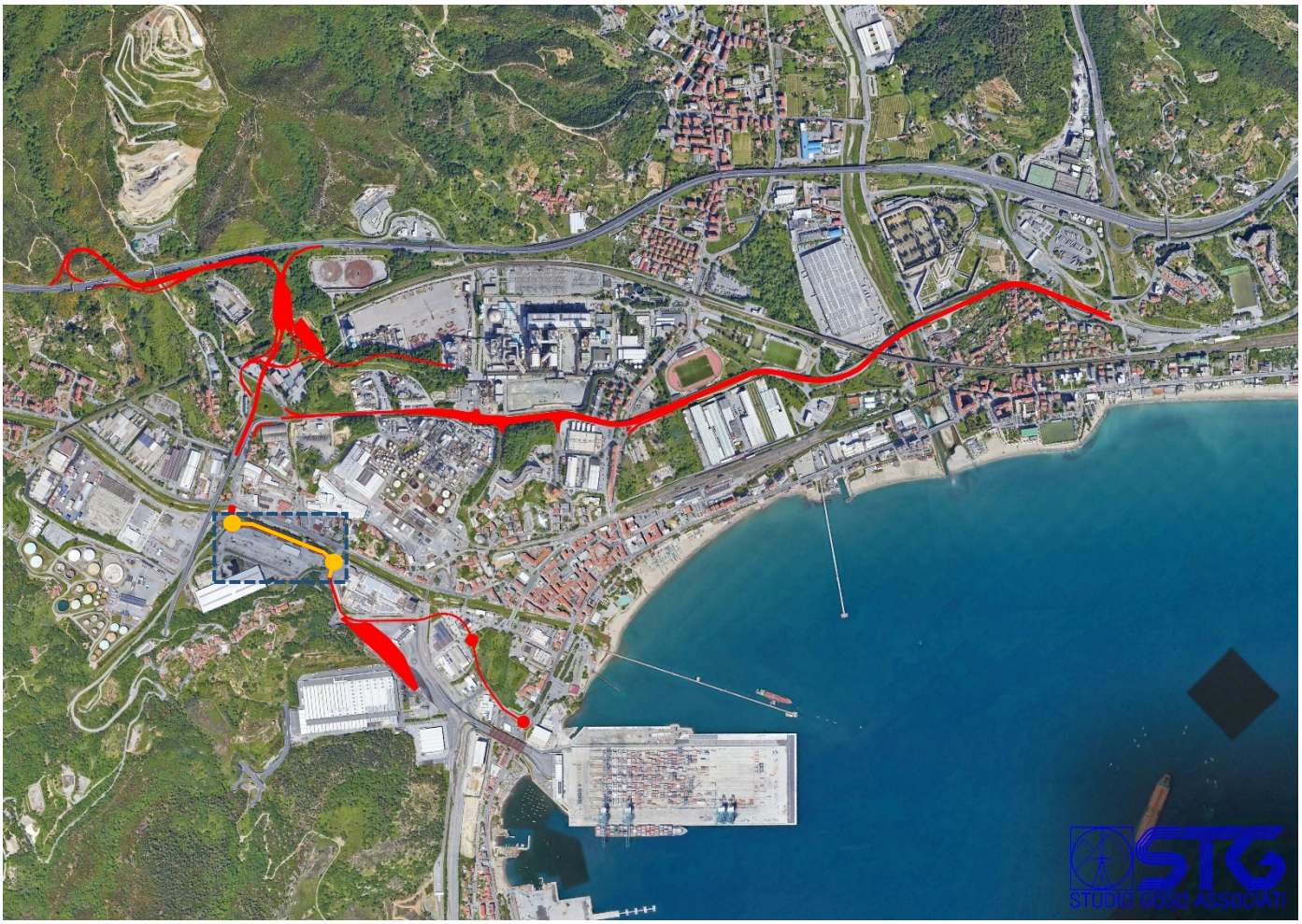


Figura 1 - Planimetria generale pianificazione della viabilità nel comune di vado Ligure

Negli intenti dell'Amministrazione Comunale questa nuova viabilità dovrà avere la funzione di creare un collegamento all'autostrada, alternativo alla galleria Carrara e soprattutto alla direttrice urbana Via Trieste - (Via Montegrappa) - Via Piave - Via Verdi, che consenta di congiungere l'Aurelia/Via Trieste alla rotatoria posta nei pressi della Motorizzazione su cui si innestano l'Aurelia bis, la Strada di Scorrimento e (nel futuro) il nuovo Casello autostradale di Vado Ligure.

Il nuovo tratto di viabilità consentirà di tenere separati, perlomeno nelle zone più critiche a ridosso delle aree industriali, i flussi leggeri e pesanti rendendo la circolazione viaria cittadina più agevole e scorrevole ed in definitiva migliorando la vivibilità urbana; al contempo, faciliterà l'operatività delle realtà presenti sul territorio.

Lo sgravio in termini di traffico interesserà poi anche il ponte di Via Montegrappa (in prossimità del Centro Commerciale Molo 8.44), non idoneo al carico dei mezzi eccezionali.

Per quanto sopra, il nuovo tratto di viabilità è da considerarsi opera complementare alla nuova via Trieste.

2 INQUADRAMENTO SITO DI INTERVENTO SU C.T.R.

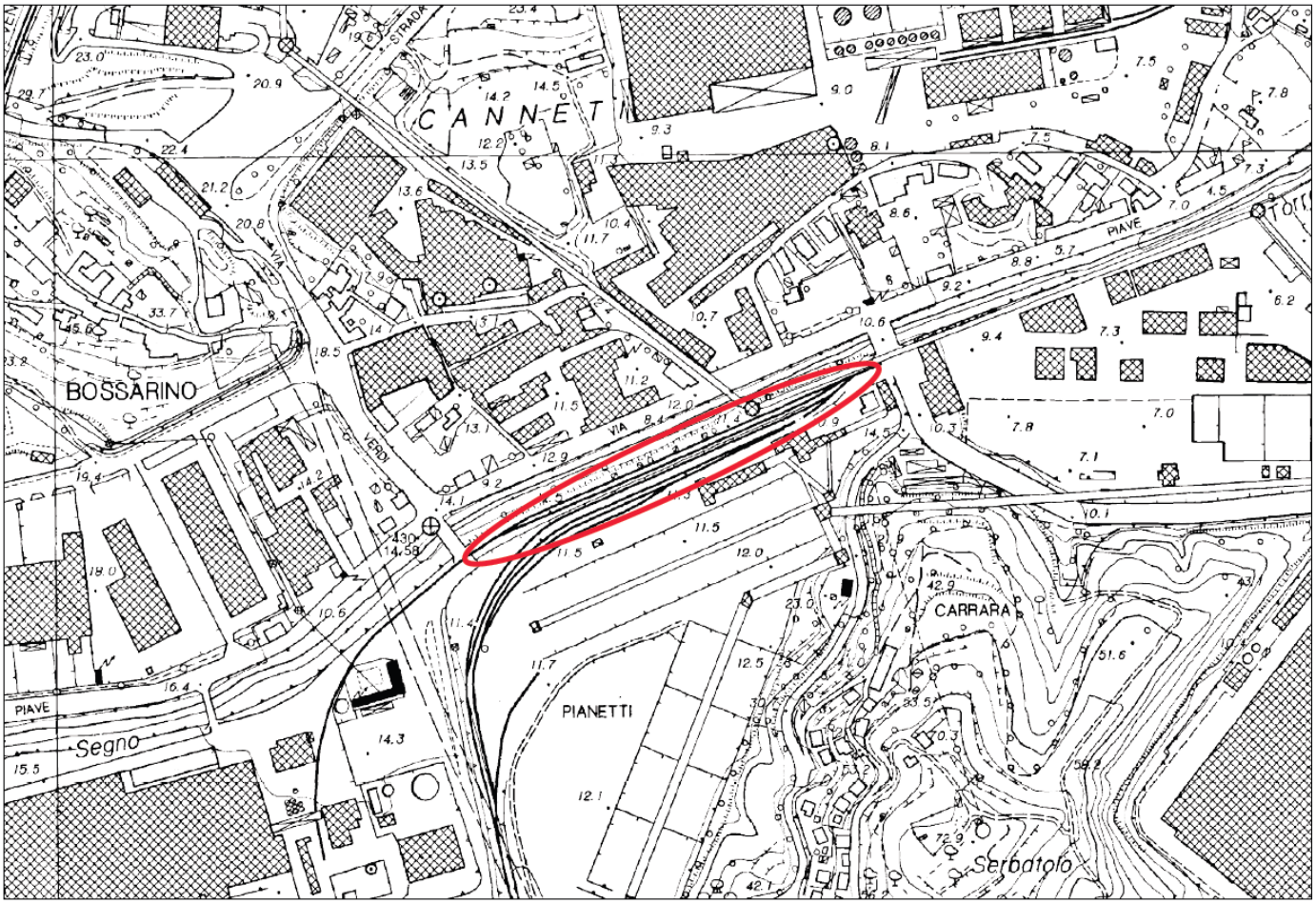


Figura 1 – Individuazione del sito di intervento su estratto della Carte tecnica Regionale

3 INQUADRAMENTO SITO DI INTERVENTO SU FOTO AEREA



Figura 2 – Individuazione del sito di intervento su foto aerea

4 INQUADRAMENTO INTERVENTO NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Questa fase di studio è finalizzata a verificare la congruità delle opere progettate rispetto alla pianificazione urbanistica del territorio e delle attività in esso insediate, a tutti i livelli di governo: nazionale, regionale, provinciale, comunale, settoriale, ecc..

4.1 Pianificazione urbanistica comunale

Come si evince dall'estratto del PRG sotto riportato, l'intervento ricade essenzialmente in zona industriale "I5" e marginalmente nelle zone semintensive "S16 bis" (rotatoria sovrapposta all'attuale area parcheggio).

Gli adeguamenti stradali (rampa di Via Montegrappa, innesto di Via Trieste) ricadono invece su viabilità esistenti e marginalmente in zona agricola di presidio ambientale "Ag9".

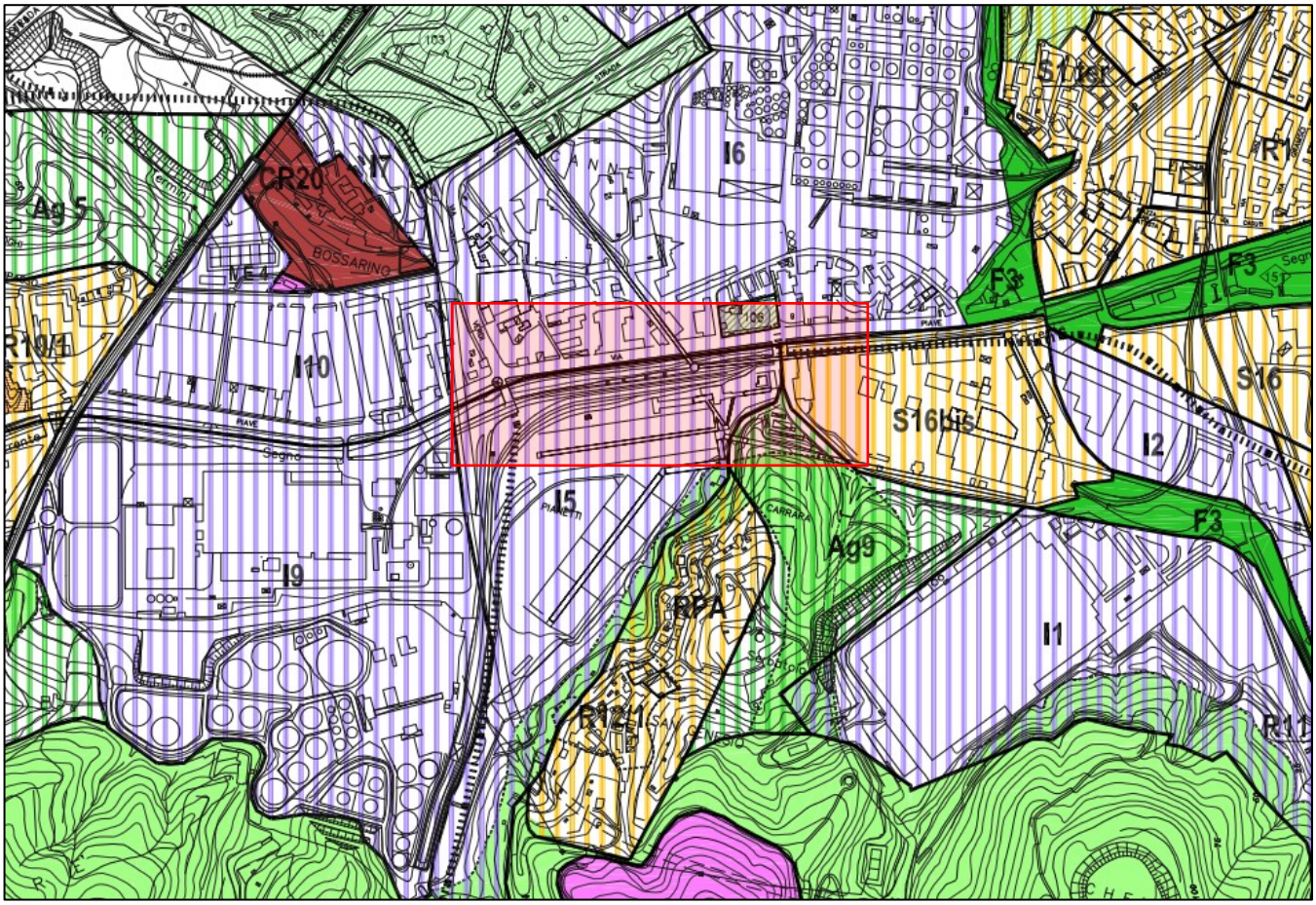


Figura 3 - Estratto cartografico del PRG del Comune di Vado Ligure Tav. 7 – Assetto Generale

L'approvazione del progetto della nuova viabilità costituisce variante al P.R.G. vigente, in quanto comporta la puntuale localizzazione dell'opera nella cartografia del Piano, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione e dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento ai sensi degli articoli 9 e seguenti del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

L'area interessata dalla nuova viabilità è altresì disciplinata dal *"NUOVO STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DELLA ZONA "S16 BIS" DEL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, IN VARIANTE CONNESSA ALLO S.U.G. AI SENSI DELL'ART. 8, L.R N. 24/1987 E S. M.",* di cui si riporta di seguito uno stralcio, approvato dal Consiglio Comunale di Vado Ligure con la deliberazione n. 49 in data 30/11/2022.



Figura 9 – Stralcio S.U.A. di iniziativa privata della zona "S16 BIS" del vigente strumento urbanistico generale

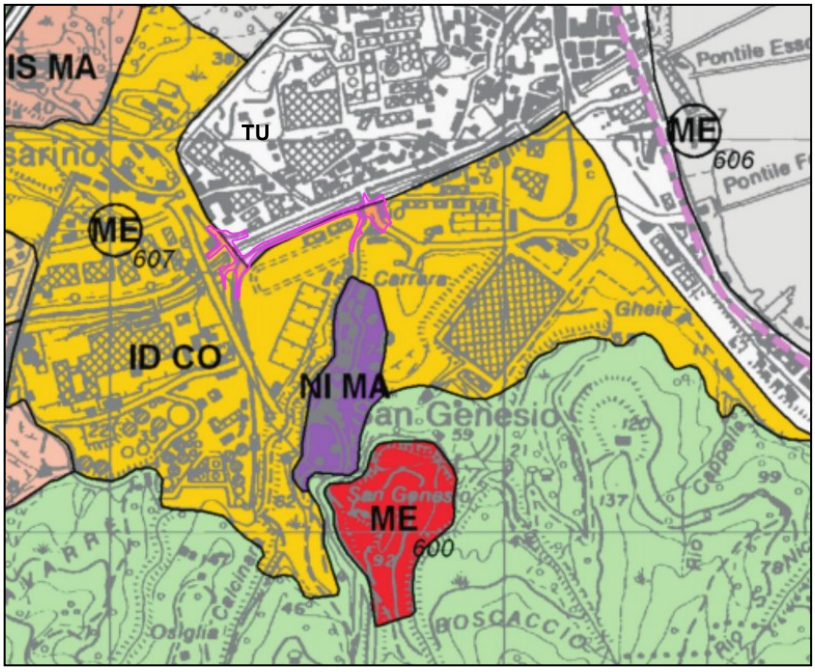
approvato dal Consiglio Comunale di Vado Ligure con la deliberazione n. 49 in data 30/11/2022.

L'approvazione del progetto della nuova viabilità si pone quindi in variante anche rispetto ai contenuti dello S.U.A.

4.2 Piano territoriale di coordinamento paesistico

Assetto Insediativo

Le indicazioni relative all'assetto insediativo si applicano a livello territoriale, alle seguenti componenti di paesaggio: insediamenti, viabilità, colture agricole e infrastrutture - considerate nei loro aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali, a livello locale, agli interventi edilizi su edifici, manufatti e impianti e relative opere complementari.



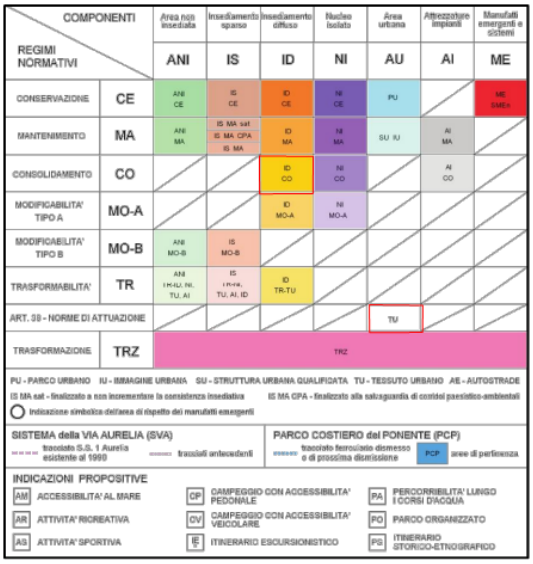


Figura 5 - Stralcio di P.T.C.P. Assetto Insediativo

L'area interessata dalle opere in progetto in sponda destra del T. Segno è ubicata su un'area denominata *"ID-CO"* che corrisponde *a "Insediamenti diffusi in regime di consolidamento"*.

Come riportato dall'art. 45 delle "Norme di attuazione":

1. *Tale regime si applica là dove esistono insediamenti diffusi caratterizzati da discontinuità dei tessuto e da eventuali eterogeneità delle forme insediative, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti, rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme.*
2. *L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme.*
3. *Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.*

4.3 Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Come si evince dall' ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI SAVONA INTEGRATO DALLE ESCLUSIONI DAL VINCOLO PAESISTICO (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n.244 del 15/10/1941) il Torrente Segno risulta essere escluso dal vincolo paesaggistico "Dallo sbocco alle origini".

4.4 Piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico

Il Piano di Bacino Stralcio del T. Segno ai sensi del DL 180/98 contiene l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico ed è uno strumento tecnico-normativo che fornisce indirizzi per la politica di pianificazione territoriale salvaguardando la visione sistemica del territorio.

Reticolo idrografico

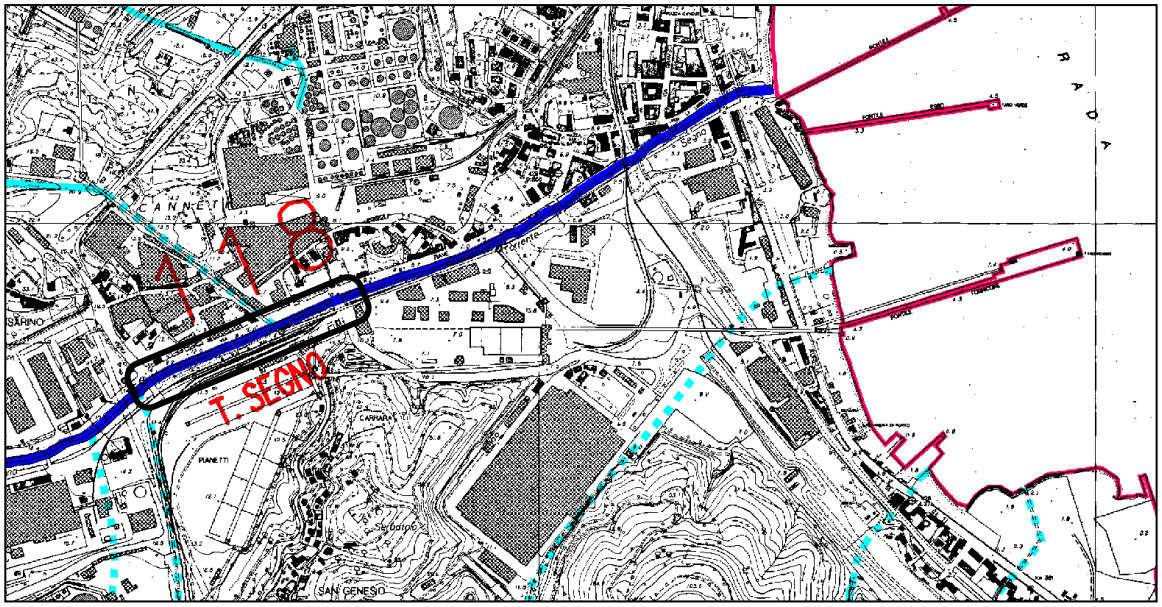


Figura 6 - Stralcio Piano di Bacino – Reticolo Idrografico

Pericolosità idraulica

Relativamente alla zona di intervento il sistema idrografico dell'area è rappresentato dal Torrente Segno, organismo idrico principale. L'Amministrazione Provinciale di Savona ha approvato in via definitiva con D.C.P. n.47 del 25.11.2003 il "Piano di Bacino Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico" ai sensi della L. 267/98 e s.m.i., in seguito più volte aggiornato.

L'ultima variante approvata è quella sancita con D.S.G. n. 90 del 25/10/2021 in vigore dal 24/11/2021.

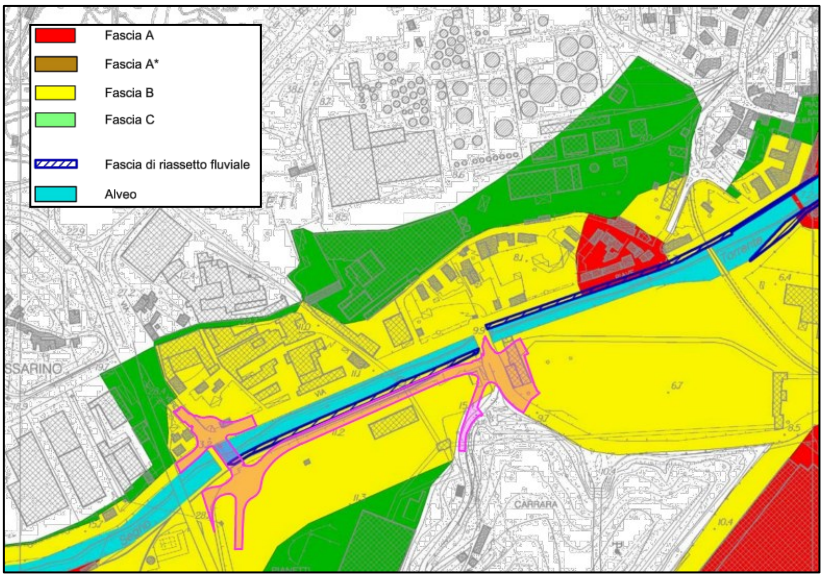


Figura 7 - Stralcio Piano di Bacino - Fasce di inondabilità

A far data dall'1/01/2024 i Piani di Bacino Stralcio sono superati dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni per quanto riguarda la disciplina dell'assetto idraulico.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 75 della L.R. 20/2023, fino alla emanazione del regolamento regionale ex art. 91 c. 1 ter 2 della L.R. 18/1999 trova applicazione la disciplina per l'assetto idraulico dei previgenti Piani Stralcio.

La mappa della pericolosità di riferimento è quindi la mappa del PGRA, dove le fasce corrispondono comunque a quelle del piano di Bacino.

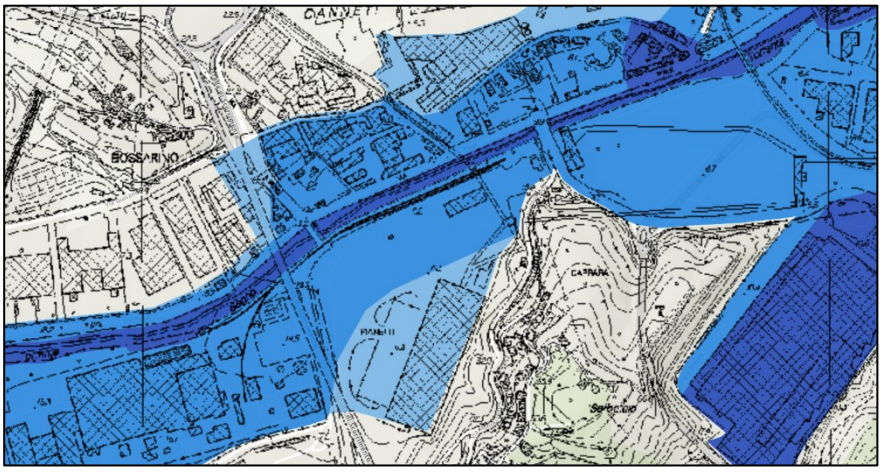


Figura 8 - Stralcio PGRA - Mappa della Pericolosità da alluvione fluviale e costiera

Dalla mappatura del P. di B. e del PGRA si ricava che l'area in esame è soggetta a problematiche legate all'inondabilità ricadendo interamente nella "*Fascia B*" del piano di bacino, ovvero nella "Fascia di pericolosità P2", ovvero in fascia di *pericolosità idraulica media.* In tali aree la Normativa di Piano (Art. 15, comma 3 punto c) non consente "gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture connesse alla mobilità non inquadrabili tra le opere di attraversamento, salvi quelli progettati sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica [...] che non aumentino le condizioni di rischio ed in relazione ai quali risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile di cui al presente Piano e ai piani comunali di protezione civile".

Analoga risultanza sulla pericolosità idraulica consegue l'analisi della mappatura delle zone a diverso livello di rischio di inondazione, determinato dalla sovrapposizione tra le tre suddette fasce del tempo di ritorno della portata di massima piena con gli elementi a rischio legati all'uso del suolo.

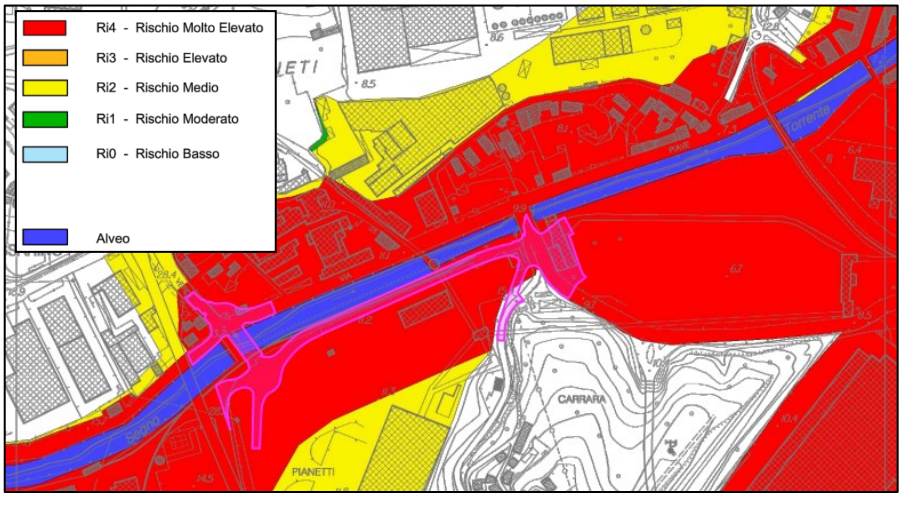


Figura 9 - Stralcio Piano di Bacino – Rischio idraulico

La "Relazione Tecnica di Piano" individua diverse classi di rischio idraulico, tra cui quella in cui ricadono le opere in oggetto ovvero:

- *Ri4: rischio molto elevato*.

Un'ulteriore indicazione a livello progettuale fornita dal Piano di Bacino riguarda la previsione, definita nel "Piano di Interventi", di un **intervento strutturale costituito dall'allargamento di 5.0 metri in sponda destra di tutto il tratto di argine compreso fra il ponte di Via Montegrappa fin oltre il ponte in acciaio di Via Bertola**.

Rischio geomorfologico

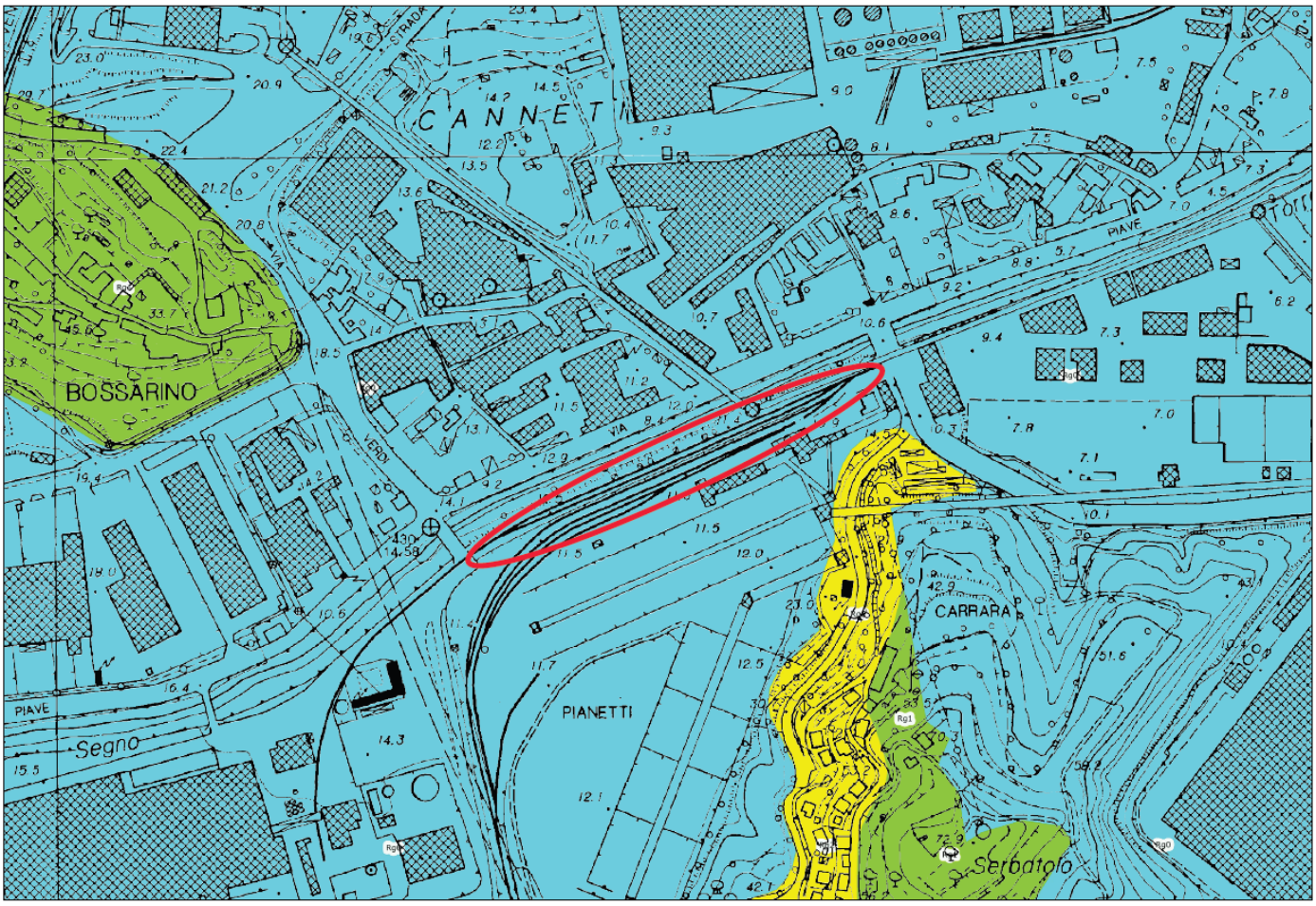


Figura 10 - Stralcio Piano di Bacino – Rischio geomorfologicoo

Il sito di intervento risulta esterno ad aree dichiarate a "Rischio morfologico".

4.5 Fasce di rispetto fluviale

L'intervento di realizzazione della nuova viabilità interessa solo marginalmente la fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri di rispetto stabilita dal R.R. 14/07/2011 n°3.

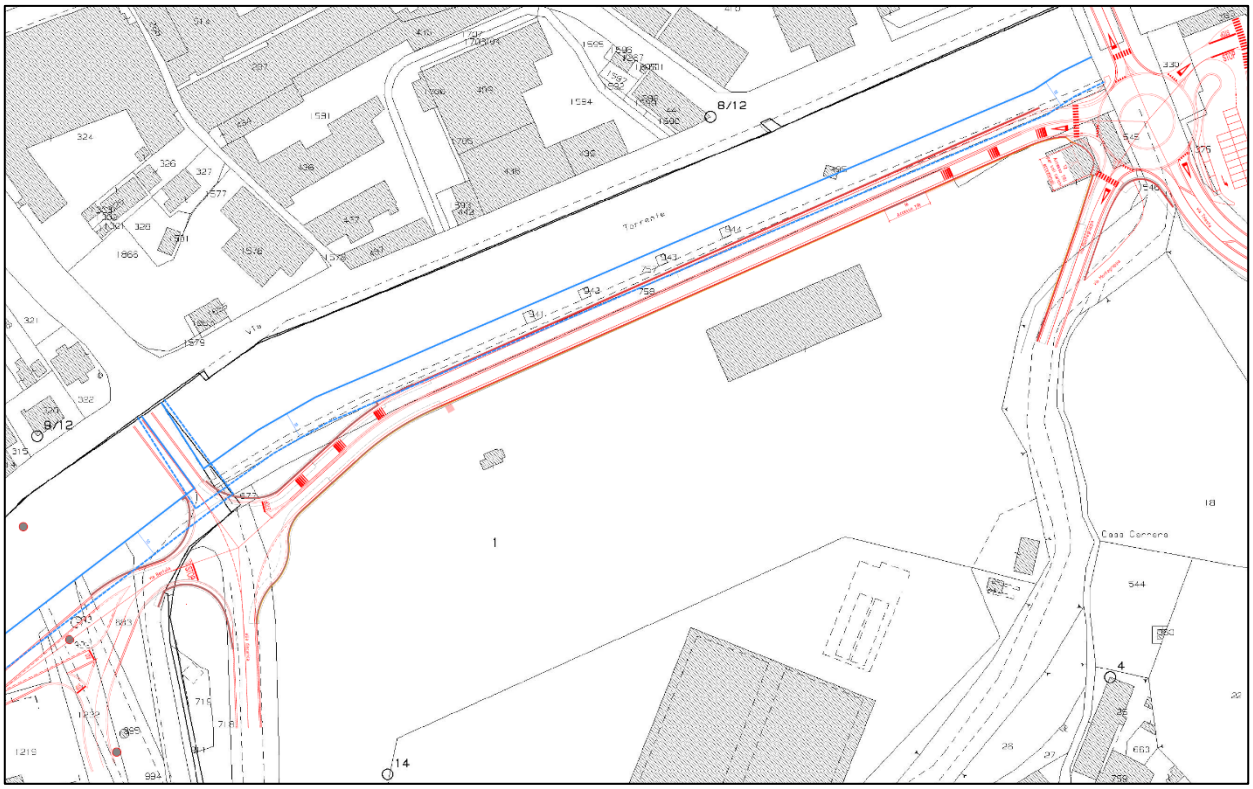


Figura 11 – Limite fascia inedificabilità 10 metri

In tale fascia, previa Autorizzazione degli uffici competenti, "*è ammessa la realizzazione di strade di interesse pubblico, purché non interferenti con la sicurezza delle opere di protezione presenti e con la possibilità di attività di manutenzione degli alvei e delle opere stesse, né pregiudichino l'eventuale sistemazione definitiva del corso d'acqua*".

4.6 Vincoli territoriali

L'analisi della vincolistica nell'area di intervento è stata operata sulla base della cartografia interattiva tematica reperita dal GEOportale (Servizi Informativi Territoriale e Ambientali Regionali) della Provincia di Savona.

Dall'esame effettuato è emerso che le opere in progetto non ricadono all'interno di aree soggette ai seguenti vincoli:

- Vincolo ex DM 24/4/1985 (Galassini);
- Vincolo ex R.D. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- Vincolo ex L. 1497/39 (protezione delle bellezze naturali).

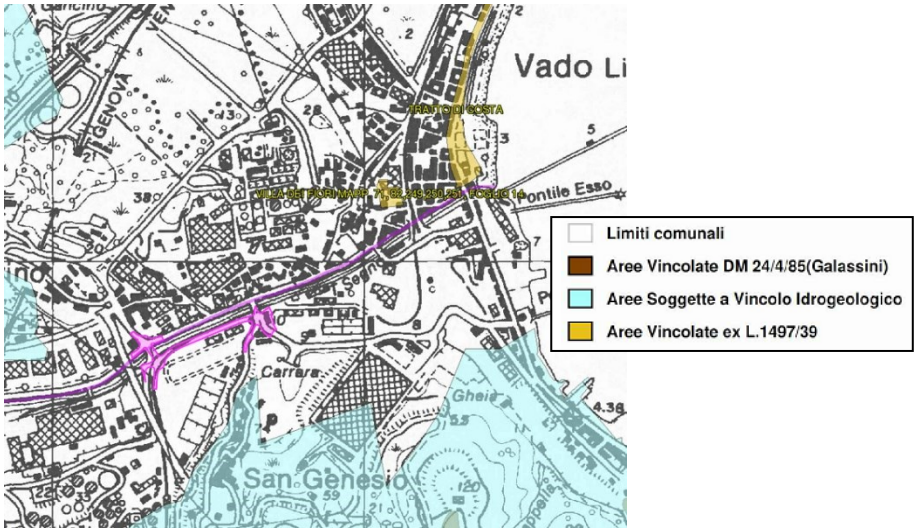


Figura 12 - GEOportale Provincia di Savona – Vincoli territoriali

Inoltre l'area di intervento *non interessa*:

- Parchi e aree protette regionali;
- Aree protette Provinciali;
- SIC marini e terrestri DGR 1716 del 23/12/2005.

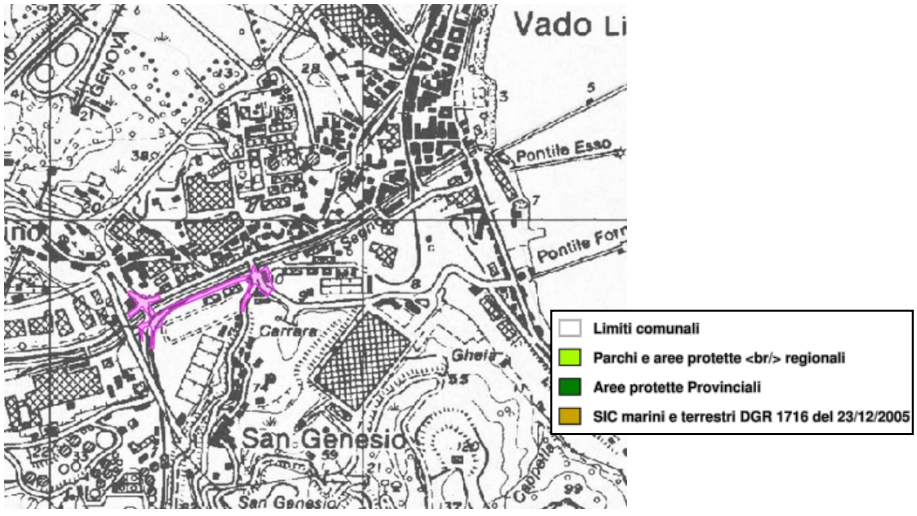


Figura 13 - GEOportale Provincia di Savona – Dati Ambientali

Inoltre l'area *non interessa* la fascia di rispetto dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, secondo il D. Lgs. 43/2004 Art. 142 comma 1 lettera a).

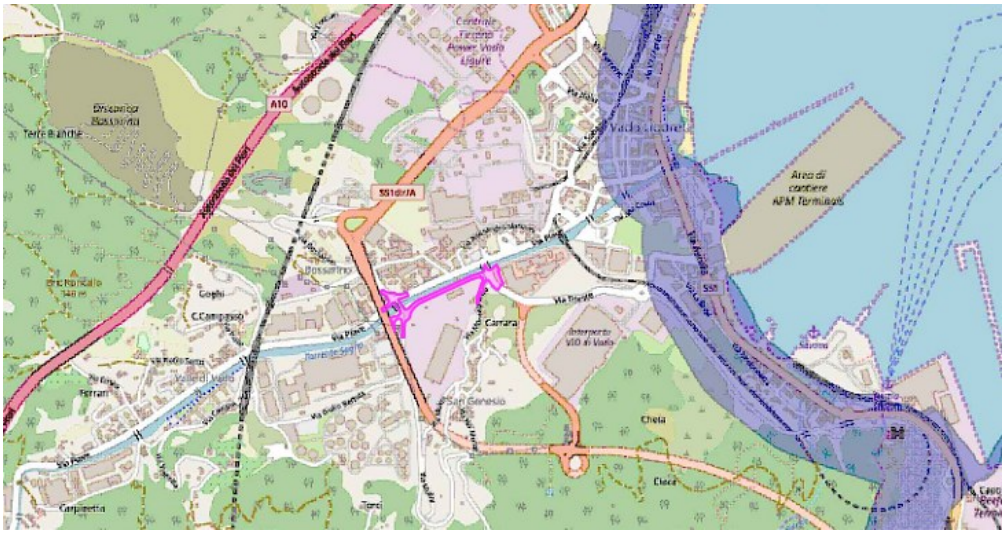


Figura 14 - SITAP – Vincoli D.Lgs.42/2004 art. 142, c1 lett. a) – Aree di rispetto coste e corpi idrici

Si sottolinea inoltre come l'area di Vado Ligure sia classificata a rischio archeologico.

Come indicazione di massima, con riferimento alla Carta dei vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici della "Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria", si può asserire che le opere in progetto risultano poste al di fuori delle aree vincolate dell'antica "Vada Sabatia".

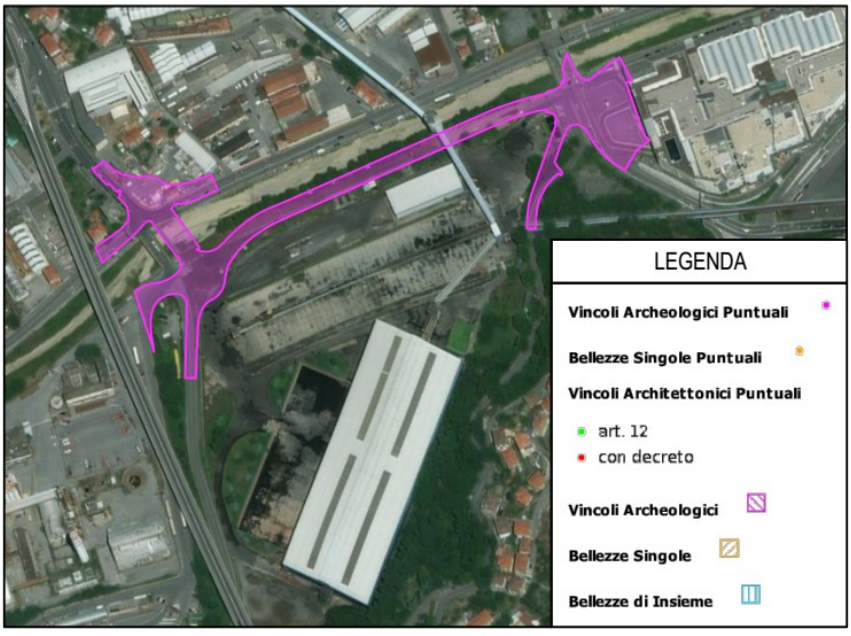


Figura 15 - www.liguriavincoli.it – Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici

4.7 Zonizzazione acustica

La carta di zonizzazione acustica comunale evidenzia che l'area in esame ricade in "zona 6" aree esclusivamente industriali con i seguenti limiti di emissione: diurno 70 dB (A) – notturno 70 dB (A)

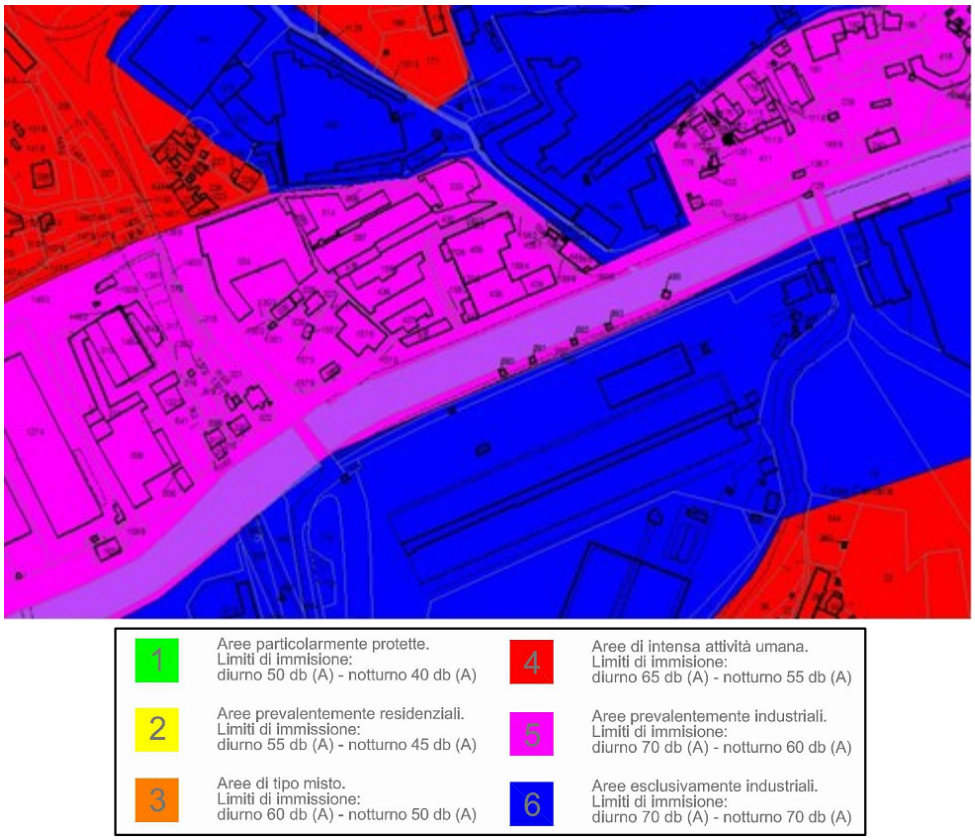


Figura 16 - Stralcio cartografia comunale Vado Ligure – Zonizzazione acustica

Savona 05/05/2025

Il progettista

Ing. Marco Goso

_____